



Ho sempre voluto cambiare il futuro.

E continuo a farlo con un grande progetto.

DAL 20 AL 26 NOVEMBRE 2006 NOTAI DI TUTTA ITALIA E AISM VI FORNIRANNO GRATUITAMENTE OGNI INFORMAZIONE SULLA SUCCESSIONE TESTAMENTARIA: CHIAMA IL NUMERO VERDE 800.094464 PER INFORMAZIONI.

7 giorni con AISM. Insieme ai notai per un futuro senza sclerosi multipla.



Con il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato



ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

www.aism.it

DI MARCO VITALE



[LA BORSA & LA VITA]

Che delusione, questa Finanziaria

La cosa più preoccupante non è quello che c'è, ma quello che manca. E cioè, il segnale di un vero cambiamento nello stile di governo, di un rapporto diverso, più equilibrato e trasparente, tra cittadini e Stato

Un noto commentatore politico qualche mese fa scrisse: «Chi ha votato per il centrosinistra non deve aspettarsi una politica di centrodestra; la maggioranza sarà portata a favorire i gruppi sociali che l'hanno eletta». Era ed è un'osservazione più che corretta. Io, ad esempio, che ho votato centrosinistra, mi aspettavo che si mantenessero almeno gli impegni elettorali più qualificanti, che avessimo almeno una politica di centrosinistra intelligente. Che per me voleva dire: capire il Paese e il suo divenire; favorire le forze dello sviluppo; perseguire l'equità attraverso lo sviluppo e non attraverso la vendetta; cucire tra loro le varie componenti sociali e non creare o riattivare spaccature, grazie a una politica equa, equilibrata, comprensibile, coerente.

Se poi, per favorire ciò, fosse stato necessario pagare qualche imposta di più, questa era l'ultima delle mie preoccupazioni. Quello che è in discussione è invece proprio l'impostazione di fondo da cui nasce la domanda: ma in questo modo dove andremo a finire? Una Finanziaria che raccoglie il plauso incondizionato e gioioso di un sindacato come la Cgil e di un uomo fortemente e giustamente di parte come Epifani, non può, con tutto il rispetto, essere equa ed equilibrata. È, per definizione, di parte.

Il provvedimento è molto complesso e ci vorrà del tempo per sviscerarlo compiutamente. Contiene anche cose positive, come l'avvio di un concreto federalismo fiscale. Per ora conviene perciò concentrarsi sulle questioni di fondo, partendo dalla più inquietante, e cioè dalla **manca di trasparenza**.

È vero che questo modo assurdo e truffaldino di governare e di legiferare non è stato inventato da questo Governo. Ma gli illusi come me speravano in un vero cambiamento politico, nell'ambito del quale la legge finanziaria regolasse l'assetto della finanza pubblica, lasciando le altre materie a provvedimenti ad hoc. Delusione totale. È vero anche che il Governo Berlusconi-Tremonti aveva aumentato di due punti la spesa corrente, lasciando una situazione non facile al nuovo Governo. Ma si sperava che essa venisse ridotta, non consolidata, anche a costo di scontentare dipendenti pubblici e clientele.

Uno dei problemi centrali dell'Italia è infatti il costo del Governo (in senso allargato) che è troppo pesante e va diminuito, a prescindere dal suo colore, come ripetutamente aveva affermato anche il ministro Padoa Schioppa. Per riportare il disavanzo dal 3,6 al 2,8 del Pil erano sufficienti 15 miliardi di euro. La Finanziaria ne prevede invece 33,4. Gli altri 18,4 miliardi vanno per 5,5 a ridurre il cuneo fiscale; 3 miliardi agli aumenti contrattuali dei dipendenti pubblici (cioè ad aumentare il costo del Governo in senso stretto), gli altri per elargizioni a dritta e a manca.

Altra delusione: la Finanziaria iscrive tra le entrate 5 miliardi di trasferimento all'Inps di una quota del Tfr. Ma come può essere entrata l'assunzione di un debito verso i lavoratori? A meno che si tratti di esproprio e non di trasferimento, come numerosi commentatori hanno arguito. Siamo in pochi, ci hanno detto, a superare i 75.000 euro di imponibile. Per questo vi martelliamo. E lo facciamo anche digrignando i denti, dicendovi: vergognatevi, voi ricchi! E confondendovi con i proprietari di megabarche, dove 75.000 euro li guadagna il mozzo. Personalmente non sono dispiaciuto di pagare qualche migliaio di euro in più. Mi offende, mi addolora, mi preoccupa il modo con cui questo provvedimento è stato presentato.

Sono solo alcuni rilievi, ma il provvedimento gronda banalità da tutte le parti. Continuiamo a far finta che al Mezzogiorno si debba dare denaro, che in realtà è l'ultima cosa di cui ha bisogno; che la sanità possa essere governata a colpi d'accetta e con megainterventi sui prezzi, anziché attraverso una buona e responsabile gestione. Continuiamo a far finta che uno Stato, che non riesce a far funzionare i suoi servizi più specifici, possa interessarsi e finanziare mille cose; che l'industria che conta sia solo quella grande e che i piccoli debbano venire stritolati da un feroce darwinismo sociale. In sostanza, la cosa più preoccupante di questa Finanziaria non è quello che c'è, ma quello che non c'è: il pensiero. Un piccolo segnale, che indichi che è iniziato un cammino verso un rapporto tra Stato e cittadini più equo, più equilibrato, più comprensibile, più coerente. E invece è caravanserraglio. Come sempre.



Il ministro Padoa Schioppa e Guglielmo Epifani

